



 **MINISTERO  
DELLA  
CULTURA**  
**Progetto Speciale 2021**



# L'ultima estate

Opera in un atto per voce narrante, quartetto vocale,  
video ed ensemble strumentale

da *L'ultima estate. Memorie di un mondo che non c'è più*  
di Marcello Filotei (Ascoli Piceno, Fas Editore, 2019)

e *Sopra un basso rilievo antico sepolcrale* di Giacomo Leopardi

Testo e musica di **Marcello Filotei**  
Drammaturgia di **Vincenzo De Vivo**

Prima esecuzione assoluta

**Domenica 7 novembre 2021 ore 18**

**Teatro Flavio Vespasiano - Rieti**

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Con il sostegno di



Voce narrante **Greg**

**Solisti dell'Accademia d'Arte Lirica di Osimo**

Zuzanna Klemanska, soprano

Nutsa Zakaidze, mezzosoprano

Alessandro Fiocchetti, tenore

Piersilvio De Santis, basso

**Bruno Maderna Ensemble**

Luisa Curinga, flauto/ottavino

Lorenzo Luciani, oboe

Giuseppe Federico Paci, clarinetto/clarinetto basso

Di Maria Domenico, sax soprano/alto

Massimo Mazzoni, sax tenore

Luca Franceschelli, fagotto

Claudio Catalini, corno

Gioele Balestrini, percussioni

Luca Marziali, violino I

Giorgia Cardarelli, violino II

Clara Campi, viola

Danilo Squitieri, violoncello

Silvio Bruni, contrabbasso

Direttore

**Gabriele Bonolis**

Mise-en-espace

**Cesare Scarton**

Impianto scenico e luci

**Andrea Tocchio**

Motion graphics

**Flaviano Pizzardi**

Assistente alla produzione

**Silvia Alù**

Sono trascorsi cinque anni dal 24 agosto 2016 quando la terra del Centro Italia ha tremato, causando devastazione e morte in alcuni comuni di quattro regioni italiane: Lazio, Marche, Abruzzo, Umbria. Eventi di questo genere determinano un radicale mutamento nella vita affettiva e quotidiana di quanti ne rimangono coinvolti, dato che, oltre al lutto e al trauma esistenziale, viene inoltre a smarrirsi il senso di appartenenza a un territorio e a una comunità.

Il compositore Marcello Filotei è stato duramente colpito nei propri affetti familiari dal sisma del 2016, che ha totalmente distrutto il suo luogo di origine, Arquata del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno, radendo al suolo in particolare la frazione di Pescara, dove viveva la sua famiglia. Un'esperienza che lo ha privato dei suoi genitori e che ha provocato una violenta cesura nella sua esistenza tanto da spingerlo a fissare in modo indelebile sulla carta il suo dolore per le decine di vite spezzate e per la fine di un mondo alimentato dall'illusione che si potesse vivere per sempre fuori dal tempo.

È nato quindi il libro *L'ultima estate. Memorie di un mondo che non c'è più* di tale impatto emotivo e di tale autenticità di accenti da meritare la prefazione di Papa Francesco. Da quel libro lo stesso Filotei, con la collaborazione di Vincenzo De Vivo, ha tratto un testo da lui musicato e intitolato anch'esso *L'ultima estate*: un modo per coltivare la memoria e al tempo stesso congelare nella musica il dolore e le speranze di una comunità, che sta ancora lottando per ritornare a vivere. Gli alti valori etici e artistici sottesi a questo lavoro hanno spinto il Ministero della Cultura a inserire questa sorta di cantata profana tra i Progetti speciali 2021 e a finanziarne l'esecuzione in quattro città, Rieti, Foligno, Fermo, L'Aquila, in modo da toccare tutte e quattro le regioni colpite dal sisma, coinvolgendole in un abbraccio ideale. Il lavoro ha inoltre ottenuto il patrocinio del Pontificio Consiglio della Cultura e del Vescovo di Rieti.

Nelle intenzioni degli autori, *L'ultima estate* è una *Via Crucis* laica, organizzata come un lungo piano sequenza cinematografico, nel quale in ogni "stazione" luoghi e personaggi rivivono per qualche momento.

La protagonista è Alexandra, sorella coraggiosa, che dopo nove ore di resistenza sotterranea, è riemersa dalle macerie e, dopo mesi di cure, è uscita anche dall'ospedale. Accanto a lei orbitano i genitori che non ce l'hanno fatta. Ma prima di raggiungere gli ospedali e conquistare il diritto al dolore, bisogna camminare sulle macerie di un intero paese e, in mezzo a quelle macerie, cercare di riconoscere la propria casa per poter iniziare a scavare. Durante questo percorso, riemergono personaggi antichi, quasi iconici, che si possono ritrovare in ogni piccolo centro. Alcuni non ci sono più, ma continuano a essere presenti nel racconto insieme a parenti e ad amici d'infanzia. A tessere la trama della storia è l'amore per un mondo perduto, il dolore per le persone scomparse e la necessità di provare a comprendere come sia possibile che un luogo del cuore possa tradire chi lo ama. La voce recitante, che narra in prima persona i fatti, è affiancata da un quartetto vocale, che intona melismi su parole tratte dal canto di Giacomo Leopardi *Sopra un basso rilievo antico sepolcrale*.

Evitando una rappresentazione realistica della vicenda ed evocando sensazioni e atmosfere più che i luoghi della tragedia, la *mise-en-espace*, si avvale della scenografia di Andrea Tocchio e delle proiezioni di Flaviano Pizzardi, con l'intento di affiancare al racconto dell'lo narrante una drammaturgia visiva che ne amplifichi i contenuti proiettando un evento contingente a simbolo universale non soltanto del dolore, ma anche dell'incapacità dell'uomo di dominare la natura. La spensieratezza è perduta, la memoria è diventata malinconia, ma da qualche parte ci deve essere una speranza. Quella speranza di cui parla Papa Francesco nella sua introduzione al libro di Filotei: "Prego perché lo Spirito Consolatore unga i ricordi feriti col balsamo della speranza e infonda la fiducia di non essere soli. Il Signore ci invita a fare memoria, a riparare e ricostruire, non solo gli edifici, e a farlo insieme".

**Marcello Filotei** è nato a Roma nel 1966. Si è diplomato in pianoforte, presso il Conservatorio di Musica "Licinio Refice" di Frosinone e in composizione e musica elettronica presso il Conservatorio di Musica "Santa Cecilia" di Roma. Ha ricevuto commissioni tra gli altri dalla Biennale Musica di Venezia, dall'Accademia Chigiana, dall'Accademia Filarmonica Romana, dal Teatro La Fenice di Venezia, dal Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, dalla Sagra Musicale Umbra, dall'Orchestra della Toscana, dall'Orchestra Haydn di Trento e Bolzano, dall'Orchestra Sinfonica Abruzzese, dall'Ensemble Orchestral Contemporain, da Nuova Consonanza, dal Tiroler Festspiele Erl, dall'Istituzione Universitaria dei Concerti, dal Festival Milano Musica, dal Festival Nuove Musiche di Palermo e da altre istituzioni e festival. È Vicepresidente dell'Associazione Nuova Consonanza. Nel 2008 ha fondato il Concorso internazionale di composizione "Strumenti di Pace" che dirige. Nel 2012 ha fondato il Concorso internazionale di composizione "Francesco Siciliani", del quale è segretario artistico. Nel 2019 ha fatto parte della giuria del Concorso nazionale di composizione "Canta Petrarca", del Concorso internazionale di composizione "Guido d'Arezzo", e del Premio Lirico Giuseppina Vitali. Dal 1994 è redattore e critico musicale de «L'Osservatore Romano». È membro della Commissione Musica del Pontificio Consiglio della Cultura. Le sue partiture sono editate da Rai.com.

**Vincenzo De Vivo** è nato a Salerno nel 1957. Dal 1982 ricopre ruoli direttivi e consultivi presso Istituzioni musicali europee: Direttore Artistico dei Teatri San Carlo di Napoli, Comunale di Bologna, Opera di Roma e della Fondazione Pergolesi-Sponcini di Jesi, Consulente Artistico del Carlo Felice di Genova e del Comunale di Treviso, Vice sovrintendente del Palau de les Arts di Valencia. È Direttore Artistico della Stagione lirica del Teatro delle Muse di Ancona e dell'Accademia d'Arte Lirica di Osimo. È autore di libretti d'opera: *Bach Haus* di Michele Dall'Ongaro (2000), *Il vagabondo delle stelle* di Fabrizio Festa (2014), *Lontano dagli occhi* (1999) e *Mozart a Recanati* (2006) di Lorenzo Ferrero, *Gli errori di Amadé* di Lucio Gregoretti (2013), *Passio et Resurrectio* di Sergio Rendine (2000), *Nûr* di Marco Taralli (2012). Ha curato la drammaturgia di *Tancredi appresso il combattimento* di Claudio Ambrosini (2016) e *Il colore del sole* di Lucio Gregoretti (2017). Ha curato la versione ritmica italiana di opere di Bizet, Mozart, Offenbach, J. Strauss jr., Stravinskij.



**Greg**, pseudonimo di Claudio Gregori, nato a Roma nel 1963, è un uomo di spettacolo a tutto tondo: attore, comico, cantante, musicista, conduttore televisivo e radiofonico, fumettista. Unitamente a Pasquale Petrolò (Lillo) costituisce il duo comico Lillo & Greg. Negli anni ha creato numerose band, tra cui i Jolly Rockers, formazione con cui si esibisce fino al 1999, i Blues Willies, con cui pubblica diversi album, e il gruppo musicale rock Latte & i Suoi Derivati. Ha anche composto colonne sonore e musiche per spettacoli teatrali e trasmissioni televisive. Volto noto della televisione, ha conquistato la popolarità soprattutto grazie alla radio, nella quale esordisce nel 1982, quando per Radio Città Futura, un'emittente privata romana, trasmette un programma dal titolo *Wolfman Greg Show*, incentrato sull'universo rock. Dal 2003 conduce insieme a Lillo la trasmissione radiofonica *610* su Rai Radio 2. Intensa anche la sua attività come fumettista, nell'ambito della quale crea numerosi personaggi. Nel 2019 pubblica *AgGregazioni*, raccolta di racconti brevi, aforismi, riflessioni e poesie, il cui contenuto caustico viaggia continuamente tra l'ironico e l'amaro.

**Gabriele Bonolis**, insignito del I Premio Internazionale Ennio Morricone per la Pace, ha diretto numerose orchestre, collaborando con solisti come Luis Bacalov, Elizabeth Norberg-Schulz, Gabriele Pieranunzi. Attivissimo nel repertorio contemporaneo, ha tenuto a battesimo numerose opere in prima assoluta: *Faust* di Silvia Colasanti (Estate Musicale Senese 2011); il dittico *Donna, serva della mia casa* di Dimitri Scarlato e Daniele Carnini (Accademia Filarmonica Romana 2013); *Un'infinita primavera attendo* di Daniele Carnini (Accademia Filarmonica Romana 2016); *Il colore del sole* di Lucio Gregoretti (Festival Pergolesi Spontini e Teatro Pavarotti di Modena 2017); l'opera *Anna e Zef* di Monique Krüs (Accademia di Santa Cecilia 2018). Vicino anche al repertorio operistico più tradizionale, ha inciso *Un giorno di regno* di Giuseppe Verdi per la Tactus (2013) e *I due timidi* e *La notte di un nevrastenico* di Rota (Reate Festival 2017) di recente pubblicati da Dynamic. Vincitore del premio di composizione per musica da film "Mario Nascimbene Award" 2003, ha da poco curato per il Teatro dell'Opera di Roma la redazione musicale del balletto *Carmen* (coreografie di Jiří Bubeníček) come elaboratore, arrangiatore e compositore. Insegna inoltre Musica da Camera presso il Conservatorio di Fermo.

**Cesare Scarton** ha curato, fra le altre, la regia di *Così fan tutte* di Mozart, *La piccola volpe astuta* di Janáček, *L'heure espagnole* di Ravel, *Gianni Schicchi* di Puccini (Accademia Nazionale di Santa Cecilia), *Brundibár* di Krása e *The little sweep* di Britten (Teatro dell'Opera di Roma), *Un'infinita primavera attendo* di Carnini (Accademia Filarmonica Romana). Con Fabio Biondi ed Europa Galante ha messo in scena *Anna Bolena* di Donizetti e *Il barbiere di Siviglia* di Paisiello (Reate Festival), ripreso all'Accademia Chigiana di Siena. Ha inoltre curato la regia di *Hanjo* di Panni, di *Combattimenti* con musiche di Battistelli, Monteverdi, Ambrosini e di *Anna e Zef* di Monique Krüs. Ha messo in scena presso il Teatro Olimpico di Vicenza *Polidoro* di Lotti (prima ripresa in epoca moderna) e a Roma presso il Teatro di Villa Torlonia *Il ritorno di Ulisse in patria* di Monteverdi e *L'empio punito* di Melani. Da segnalare la pubblicazione in dvd a cura di Dynamic della sua produzione del dittico *I due timidi* e *La notte di un nevrastenico* di Nino Rota e de *L'empio punito* di Melani. Recentissimo il successo della sua produzione dell'*Impresario delle Canarie* (Trieste, Teatro Rossetti) e de *La medium* di Menotti per il Reate Festival e il Luglio Musicale Trapanese.

**Andrea Tocchio** inizia a lavorare in teatro nel 1992 spaziando dalla prosa al teatro-danza, dalla lirica al cinema. Dal 1998 collabora come assistente alla regia con Piero Faggioni, Lindsay Kemp, Marco Gandini e poi come scenografo e assistente scenografo con Italo Grassi. Ha firmato vari progetti in Italia e Giappone, Brasile, Francia, Olanda, Belgio. Completa la sua formazione studiando illuminotecnica per poi firmare il disegno luci per diversi spettacoli di artisti quali Giuliano Montaldo, Hugo De Ana, Beni Montresor, Roberto De Simone, Franco Zeffirelli, Robert Wilson, Gigi Proietti, Pierluigi Pizzi, Carla Fracci, Dante Ferretti, Claudio Abbado e Gianluigi Gelmetti. Quest'anno ha collaborato, tra gli altri, con il Festival Puccini di Torre del Lago, con il Teatro Olimpico di Vicenza, il Grand Théâtre de Genève e con il Teatro dell'Opera di Stato ungherese di Budapest.

**Flavio Pizzardi** è stato dal 1984 al 1994 musicista e tecnico del suono per produzioni discografiche nazionali e internazionali. Nel 1991 si avvicina al mondo dell'animazione tridimensionale. Dopo aver lavorato a importanti ricostruzioni archeologiche per Soprintendenze e Università europee, dal 1995 si occupa di "character animation" e di "animazione Real Time" realizzando importanti prodotti per emittenti televisive italiane e internazionali. Dal 2002 lavora con sistemi di Motion Capture e ha realizzato proiezioni dal vivo per la danza contemporanea con la compagnia "Altroequipe" con cui ha partecipato a due edizioni del "Monaco Dance Forum". Oltre alle produzioni televisive italiane e cinematografiche con Eros Production Mumbai, dal 2010 unisce la propria esperienza tecnologica e artistica alla tradizione dell'opera lirica, lavorando a numerosi progetti insieme al regista Cesare Scarton.

